GAZZETTA DEGLI AURUNCI

FREE PRESS PERIODICO DEL MONDO AURUNCO

Anno XXXI - n. 1 *www.gazzettadegliaurunci.it* GENNAIO 2021

CI RISIAMO! STRADAIUOLI E ASFALTISTI

di Michele Santulli

L'Italia nel passato e anche oggi è meta esclusivamente di arte e architettura antiche e del suo clima e spiagge: e questi due doni impagabili e unici e tipici solo dell'Italia siamo stati così accorti da accantonarli o addirittura distruggerli, specie le spiagge e i litorali e le coste: abbiamo cementificato tutto e tutto annientato e, per di più, abbruttito e avvilito. E ancora si consente che i palazzinari e gli stradaiuoli e gli asfaltisti e loro simili parlino di costruire e di asfaltare! Ma perché non vanno in Libia, in Tunisia, in Siria, in Irak, in Palestina, ecc. dove c'è così tanto da costruire e asfaltare? E come mai da noi non si comincia invece a battere sentieri contrari e cioè a iniziare ad abbattere e a demolire almeno le costruzioni abusive?

Questa infelice regione d'Italia dove per oltre mezzo secolo hanno imperato Andreotti e i suoi seguaci e sodali coi risultati che si vedono in giro, se si vuole e si sa vedere, è stata preda di inaudito e degradante scempio urbanistico e

ambientale. Si cominci con Cassino assurta quasi ad epitome di sconcio edilizio, dove sempre valide e perfino ammirevoli restano le poche abitazioni, civili,

Segue a pag. 8

FORMIA - GUARDIA DI FINANZA PER IL SOCIALE:

DONATO STRUMENTO PER LA TERAPIA INTENSIVA AL "DONO SVIZZERO"

I militari della Guardia di Finanza di Formia hanno donato un nuovo traslatore al Reparto di terapia intensiva dell'Ospedale "Dono Svizzero" di Formia,utile allo spostamento dei pazienti ricoverati nonché nuove giacche operative per i volontari della Protezione Civile e sacchi spesa solidali, da devolvere alle persone bisognose.

L'iniziativa nasce dalla volontà di offrire al territorio formiano un ulteriore segno di vicinanza, solidarietà e sinergica collaborazione che si coniuga con gli altri principi che ispirano il servizio quotidiano svolto dalle Fiamme Gialle.

L'odierna situazione emergenziale collegata alla diffusione epidemiologica del contagio da Covid-19, unita allo spirito di Corpo manifestato dai Finanzieri in occasione dell'aggravio delle già precarie condizioni di vita di un collega, venuto poi tragicamente

a mancare, ispirava l'iniziativa benefica in argomento. Infatti, la costante assistenza prestata al Luogotenente Michele Sodano, per tutto il suo periodo di degenza presso il Repartodi Terapia intensiva dell'Ospedale "Dono Svizzero" di Formia, ha permesso di toccare con mano la professionalità e la forza di tutto il personale sanitario ivi impiegato con immani sforzi e sacrifici giornalieri, sin dall'inizio della pandemia, nella gestione dei malati di Covid-19 in condizioni critiche.

È questa consapevolezza ha fatto partire l'iniziativa che altro non voleva essere che un minimale ma sentito "grazie" verso chi si occupa della salute della collettività. E' stata quindi organizzata dai militari una raccolta volontaria finalizzata all'acquisto di strumentazione medica da donare al Reparto, al fine di contribuire a rendere più agevole il lavoro del personale.

La straordinaria adesione ha permesso poi di stendere l'iniziativa anche ai volontari della Protezione Civile, anch'essi impegnati in prima linea nella lotta alla diffusione del Coronavirus e, in particolare, nell'assistenza a favore delle persone in difficoltà, fornendo loro nuove uniformi utili all'impiego negli ormai frequenti scenari emergenziali che caratterizzano ultimamente il territorio pontino.

ITRI - PARCHEGGIO CAPPUCCINI: URGE SISTEMAZIONE
a pag. 2

IN MEMORIA DELLO SCRITTORE, POETA, ARTISTA LUIGI MUCCITELLI CHE CI HA LASCIATO NELL'AGOSTO 2020
a pag. 4

CANTI E PROVERBI DEL FOLCLORE ITRANO 40 ANNI DOPO
a pag. 5

RUBRICA DEI CONSUMATORI: FURTO DEL BANCOMAT ALL'ESTERO: RIMBORSATO RISPARMIATORE
a pag. 6

GENESIO MANCINI Il Frantoio
Spedizioni e Vendita diretta olio e olive locali
Strada Provinciale Itri - Sperlonga km 1400 Itri (LT) +39 380 1905859 Genesio Mancini srl
azienda@frantoiogenesiomancini.com

AENEAS' LANDING
HOTEL VILLAGGIO
GAETA
Tel. 0771 741713 - www.aeneaslanding.it

POSTE ITALIANE:

SPEDIRE I PACCHI SENZA USCIRE DI CASA

di Maurizio Di Rienzo

Parte nella provincia di Latina il servizio "Poste Delivery Web", il nuovo servizio di Poste Italiane che consente la spedizione di pacchi dalla propria abitazione. In questo particolare periodo di emergenza, la possibilità di compiere delle spedizioni in totale sicurezza direttamente da casa con ritiro a domicilio gratuito e, da oggi, in modalità "paperless", ossia senza la necessità di stampare la lettera di vettura, può essere utile per limitare le occasioni di potenziale rischio di contagio oltreché vantaggioso in termini di oggettiva comodità di fruizione del servizio. Spedire comodamente dal PC e dallo smartphone con il servizio "Poste Delivery Web" è molto facile e bastano pochi click. È sufficiente collegarsi al sito postedeliveryweb.poste.it o scaricare la app "Ufficio Postale" e acquistare on line una o più spedizioni. Oltre all'opzione "ritiro a domicilio", per i pacchi con destinazione nazionale, è possibile anche scegliere di recarsi presso uno degli 87 Uffici Postali o dei 71 Punto Poste abilitati della provincia.Per effettuare la spedizione, sarà sufficiente mostrare all'operatore di sportello il Codice 2D generato al termine dell'acquisto, senza necessariamente stampare la lettera di vettura.

Con Poste Delivery Web possono essere spediti pacchi fino a 30 kg di peso e 220 cm come somma delle tre dimensioni, con una consegna prevista in Italia da 1 a 3 giorni lavorativi successivi a quello di spedizione con il servizio veloce ed entro 4 giorni lavorativi con la spedizione standard. Poste Delivery Web permette anche di monitorare lo stato della spedizione, dalla partenza fino all'arrivo a destinazione, con aggiornamenti gratuiti sullo stato dell'invio con e-mail o sms. I clienti che scelgono Poste Delivery Web hanno a disposizione anche un Archivio dove consultare lo stato delle spedizioni, una rubrica dove salvare e gestire i contatti preferiti e una sezione bozze dove salvare le spedizioni non concluse. La possibilità di prenotare i diversi servizi postali, come pure appuntamenti in un orario preciso, è una possibilità che diverse aziende ed enti pubblici hanno messo in campo per evitare assembramenti.

GAZZETTA DEGLI AURUNCI
www.gazzettadegliaurunci.it
redazione@gazzettadegliaurunci.it
Tel. 348.3838906
Aut. n. 530 del 23 maggio 1991
Tribunale di Latina
edito a cura:
Associazione Culturale
"REGINA VIARUM"
Piazza Annunziata, 20 - ITRI (Latina)
Direttore Responsabile: Anna Zarra
Stampa:
Tipolitografia Di Rienzo - Itri (LT)

GRAFICA | STAMPA
TIPOLITOGRAFIA
Di Rienzo Sergio & C. s.a.s.
S.S. Appia Km. 136 - 04020 ITRI (LT)
Tel. 0771727203 | 329.2704380
sergiodirienzo71@libero.it

ITRI - PARCHEGGIO CAPPUCCINI:

URGE SISTEMAZIONE

di Orazio Ruggieri

Evidenziare le problematiche, denunciare le storture, plaudire alle cose fatte bene, proporre soluzioni. Questo il compito della buona stampa, autenticamente al servizio della collettività e della verità. Ecco perché ci piace trattare uno dei problemi che ci viene sollecitato dalla gente. Parliamo del parcheggio per autoveicoli comunemente definito "parcheggio Cappuccini", quello, cioè, ricavato alle falde della collinetta sulla quale si trova il convento dei Padri Passionisti.

Dopo l'iniziale scetticismo di qualche voce critica, l'opera si è rivelata di notevole portata in quanto permette a chi deve raggiungere uffici e negozi del centro del paese di poter trovare una collocazione, peraltro a titolo completamente gratuito, per la propria auto e raggiungere, nel giro di pochissimi minuti, la meta cui si era diretti. Con il tempo la gente è andata apprezzando sempre più questa struttura, confortata appunto dai vantaggi che ne riceve.

Ora, però, gli utenti ne sollecitano l'opportuno completamento. Secondo quanto ci viene segnalato, occorrerebbe asfaltarne l'intera superficie onde evitare che il fango provocato dalle piogge crei problemi a chi deve poi salire in auto o comunque transitarvi con passeggini per bambini o borse da spesa a rotelle. Altrettanto importante viene poi considerata la creazione di muri di contenimento in quanto le piogge dilavanti spostano il terreno, facendolo scivolare sulla sottostante strada, storico e unico percorso, un tempo, che permetteva di raggiungere la chiesa e il convento dei padri seguaci di San Paolo della Croce.

Tramite le pagine del nostro periodico la loro voce vorrebbe giungere a quanti hanno la possibilità di decidere delle sorti dell'assetto urbanistico, ben convinti di interpretare anche le attese di molti forestieri, e sono veramente tanti, che, giungendo a Itri, trovano per il loro automezzo, nel periodo in cui sono occupati a sbrigare le faccende per cui si erano portati nel centro aurunco, una sicura e gratuita sistemazione.

LIDO ROCCO
bar · ristorante · pizzeria
Via Spiaggia Angolo, 22 - Sperlonga (LT)
Tel: 0771-548493 / fax: 0771-201152
www.lidorocco.it / info@lidorocco.it

Azienda Agricola Pelliccia
Azienda Agricola Pelliccia
Azienda: Località Campello
Punto vendita: ITRI - Via S. Gennaro, 23
Elio: 339.1487132 • Massimo: 380.3407125

TOO GOOD TO GO

"PATTO CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE"

di Edoardo Meschino

L'app Too Good To Go, in occasione della Giornata Nazionale contro lo spreco alimentare del prossimo 5 febbraio, lancia il Patto contro lo Spreco Alimentare, alleanza virtuosa tra aziende, supermercati e consumatori che intende abbattere il food waste con azioni e iniziative concrete a tutti i livelli della filiera: dall'Etichetta Consapevole alla creazione di un hub a Milano per raccogliere le eccedenze delle aziende e dare vita alle Magic Box XL, fino alla collaborazione con Croce Rossa.

Obiettivo: avere un impatto concreto contro lo spreco alimentare e far sì che il 50% degli italiani sia più informato e attento sul tema dello spreco alimentare, dell'etichettatura e del Tmc (Termine Minimo di Conservazione).

Too Good To Go prevede dunque una serie di azioni chiave basandosi su cinque punti fondamentali: Etichetta Consapevole, Azienda Consapevole, Consumatore Consapevole, Supermercato contro lo Spreco, Fabbrica contro lo Spreco. Le aziende potranno sottoscrivere quali tra i punti proposti da Too Good To Go portare avanti per sensibilizzare dipendenti, consumatori e migliorare la propria filiera.

A rispondere alla chiamata di Too Good To Go sono già importanti player dell'agroalimentare come Birra Peroni, Carrefour, Chi è il padrone? La Marca del consumatore, Cirfood, Danone, Fruttagel, Granarolo, Gruppo Montenegro, Gruppo VéGé, Ikea, Kraft-Heinz, Mare Aperto, Naturasì, Nestlé, Raspini Salumi, Salumi Pasini, Unilever, Wami.

NELLA LONDRA DIVISA DAL COVID

IL CORO DELLA ST. PETER CHURCH SI RIUNISCE SUL WEB

Di Maurizio Di Rienzo

"Stupefacente, profetico e alquanto sorprendente vedere come in uno schermo semplice di un pc ho ritrovato il coro, frutto anche di sette anni del mio lavoro di apostolato. Rivedere i vostri volti, ascoltare le vostre voci, mi fanno ben pensare che l'amore esiste, è vero e continua". Sono parole di padre Andrea Fulco, originario di Aprilia, e ora parroco della Saint Peter Church nel cuore di Londra, nel quartiere di Clerkenwell. La comunità londinese sta facendo i conti in queste settimane con un terzo severo lockdown per far fronte alla pandemia. Così, il coro parrocchiale diviso dalla pandemia, e composto anche da giovani italiani residenti all'estero, ha voluto riunirsi sul web e ha pubblicato su YouTube un suggestivo canto liturgico, intitolato "I cieli narrano" (youtu.be/qdtBrKNy_i0).

Ne è nato un messaggio pieno di forza e speranza che viene dal Vangelo, rilanciato da padre Andrea su Facebook: "Straordinario, dove l'armonia, l'unità e la comunione superano i confini del web, dello spazio, del tempo e si avvicinano. Quando c'è l'amore, la gioia, la fede, siamo uniti nella distanza, diventiamo molti anche se pochi. Questo video è un incoraggiamento a superare tutti i nostri limiti, tutte le nostre distanze soprattutto in questo momento dove la distanza sociale sembra aver la meglio sulla pandemia. In realtà attraverso questo coro noi cantiamo la bellezza dell'unità, la bellezza dell'essere insieme, di fare amicizia e di cantare. Perché "I cieli narrano la gloria di Dio". Un grazie di cuore a tutti con grande commozione. Grazie a tutti".

Un canto che cerca di alleggerire la dura realtà del Covid nel Regno Unito. L'8 gennaio il paese ha raggiunto 68.053 contagi giornalieri mentre il 20 gennaio si è raggiunto il picco di decessi con 1.820 morti. Una situazione sanitaria, economica e sociale che ha paralizzato tutte le attività del paese, comprese quelle delle diocesi e parrocchie nelle quali le tante attività, spesso portate avanti da famiglie e da giovani, sono state bloccate dalla pandemia. Ma si moltiplicano pure iniziative, spesso virtuali, che hanno il pregio di ricordarci, come ha detto più volte papa Francesco, che solo "insieme" supereremo questa difficile pandemia, in attesa di riabbracciarci più forti di prima.

SERVIZI DI SICUREZZA
COSMOPOL
LATINA
Tel. 0771 771606
Via G. Paone, 4
FORMIA
VIGILANZA

CARDI s.r.l.
CAVE - MOVIMENTO TERRA
ITRI (LT) - Via A. Padovani, 4 - Tel. 0771 727178 - Fax 0771 721127

IN MEMORIA DELLO SCRITTORE, POETA, ARTISTA LUIGI MUCCITELLI CHE CI HA LASCIATO NELL'AGOSTO 2020

PER I RAGAZZI SOPRAVVISSUTI DI FONDI, MONTE SAN BIAGIO, LENOLA, CAMPODIMELE, ITRI, SPERLONGA E DELLE CONTRADE CAMPAGNOLE NEL COMPRENSORIO GIURISDIZIONALE

(Già pubblicato nel numero di luglio 2018 di questo periodico)

di Luigi Muccitelli

Nel vedere ancora le macerie di Fondi, infestate d'erbacce e sporcizia varia, quali reperti culturali storici, come in ogni luogo dell'antico comprensorio giurisdizionale, in Italia e in Europa, dove ha camminato, nella mente di Gino si risveglia l'acuto dolore per la tragedia della Seconda Guerra Mondiale.

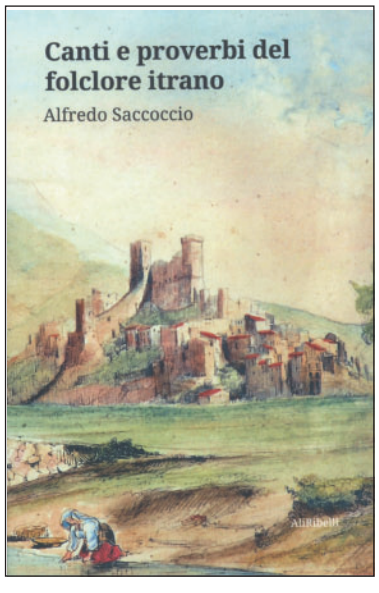
Luigi Muccitelli (Gino)

Quando, lui e migliaia di bambini, furono costretti a vivere nelle capanne che la notte filtravano pioggia ed ogni mattina penetrare nelle crepe di rocce taglienti per cercare lumache da bollire con acqua piovana per mangiarle senz'olio e senza sale. Andare a graffiarsi tra strame e mortelle per rosicchiare le bacche amarognole e ingoiarle per farsi aumentare il mal di pancia o, all'improvviso, inquattarsi tra i cespugli spinosi, nel vedere quasi sulle loro teste quei mostri d'acciaio picchiare dal cielo e sganciare grappoli di bombe, come fossero una manna per affamati che, nell'udire i cupi boati a ripetizione, correvano tutti ad infilarsi in ogni incavo roccioso rannicchiandosi terrorizzati. Fino a che, dopo circa nove mesi di patimenti, la guerra cessò e tornarono stralunati nell'antico castro con le famiglie, trovando le case distrutte o lesionate, svuotate da sciacalli che rubarono pure cose senza valore per il mercato nero. E intorno, cumuli di macerie, tra cui le avvilite famiglie si adattarono, cucinando per i figli il poco che racimolavano su focolari tra i mucchi di pietre. Dove pure tanti ragazzi giocarono a "Briganti e Carabinieri" o a chi fosse il più coraggioso equilibrista sulle pericolose travi di legno dei vecchi pavimenti semidistrutti delle case. Infine, si riaprirono le scuole anche per tutti i ragazzi provenienti da Monte San Biagio, Lenola, Campodimele, Itri e Sperlonga e di tutte le contrade di campagna, nella ripresa del primo anno scolastico 1945-46. Mentre era in corso la ricostruzione dei piani distrutti dell'Edificio Scolastico, inaugurato pochi anni prima. Imponente e capiente per tutti gli scolari e studenti, sistemati nelle comode classi elementari, medie, ginnasio e Avviamento Professionale a Tipo Agrario. Le uniche esistenti, mentre, per diplomarsi maestro o geometra bisognava andare a Formia, o recarsi al Liceo di Littoria, ancora così chiamato il capoluogo pontino, prima del referendum e la costituzione repubblicana che portò al governo le peggiori bande di usurpatori che si spartirono il potere lottizzando il popolo per spremerlo e obbligarlo a pagare i loro privilegi e vitalizi da passare ai figli e nipoti. Intanto, abusare e deturpare il bonificato e prosperoso territorio pontino, come sistematicamente in tutta l'Italia devastata, sommersa dall'immondizia e più immiserita. All'epoca, i pochi cosiddetti figli di papà, andavano a laurearsi all'università di Roma, parecchi senza riuscirci ma camuffati con titoli mai meritati. A Fondi, dopo la scuola elementare, con un esame integrativo, si passava alla media, al ginnasio per studiare materie classiche: Latino e Greco, Letteratura Italiana, Storia e Geografia, Matematica, per preparare nelle varie discipline i professori e dottori del futuro. Mentre, all'Istituto dell'Avviamento Professionale a Tipo Agrario, che serviva a formare Periti Agrari per lo studio e sviluppo agricolo nei latifondi, accedevano direttamente i figli di coloni agricoltori, artigiani, operai, manovali e braccianti delle numerose povere famiglie, senza altre alternative, in grave miseria all'indomani della disastrosa guerra. Uno di essi era Gino che non voleva saperne di andare a scuola, perché stava soffrendo la fame e l'atroce agonia della madre, senza medicine curative e né soldi da spendere, specie per testi scolastici ed altro materiale necessario. Già sprovvisto di abiti adeguati, con le suole delle scarpe bucate che, pur tappate con carta paglia sotto le calze di lana rammendate, nei giorni piovosi d'inverno gli inzuppavano i piedi che gracidavano come rane. Tuttavia, anche lui venne iscritto al primo anno proprio dalla madre che a qualsiasi costo voleva che studiasse per un suo migliore futuro. Ma, dopo pochi mesi, lei cessò di soffrire, e volò al cielo lasciando sulla terra quattro figli in tenera età, nella più buia desolazione. Lui, primogenito, profondamente scosso, non volle più saperne di tornare a scuola, chiuso in se stesso. Ma alla fine di quella crudele stagione, nell'imminenza delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico, tanto che fecero, convinsero soprattutto il nonno, ché era peccato fargli perdere una licenza che poteva servigli nella vita. Promisero che lo avrebbero dotato loro di libri, come facevano per tutti i bisognosi, quei delegati d'istituto che andarono a prenderlo quasi di peso, al fine di completare le classi. E iniziò anche lui regolarmente il triennio per studiare senza libri: Italiano e Letteratura, Lingua Francese, Religione, Storia e Geografia, Matematica, Musica, Disegno, Agraria, Botanica e Scienze Applicate, fare Ginnastica fisica e lavoro pratico di agricoltura nel campicello all'esterno dell'Edificio Scolastico. Sette ore quotidiane, fino alle quattordici, in cui apprendeva le lezioni teoriche, molto attento alle spiegazioni orali dei professori, al quel tempo esaurienti e che assimilava, sopperendo alla mancanza di testi, sempre in attesa che la direzione li desse a lui e ad altri. Però, non si perdeva d'animo, ripassando qualche lezione sui libri prestatigli da un compagno la mattina presto, prima di entrare in classe, sapendo sempre rispondere alle interrogazioni orali su tutte le materie, mentre nei temi d'italiano e nel disegno riceveva i voti più alti. Ma, nell'ultimo trimestre, vinto dalla nevrosi, teso come una molla, scattava rabbioso alle denigrazioni di un paio di professori arroganti. Per cui, dopo aver frequentato i tre anni a stomaco vuoto, sempre con le scarpe bucate, primo assoluto della classe, fu rimandato a settembre poi "Respinto" per condotta reazionaria violenta, con l'etichetta rossa di comunista che, in realtà, mai gli sfiorava la mente. Rimase indifferente a tanta cattiveria di chi nei tre anni passati sempre lo chiamava per leggere a voce alta una pagina di lezione; bravo anche in questo. Quel brutto giorno, l'ultimo suo professore d'Italiano, un siciliano di grande statura umana e letteraria, uscendo dalla commissione per lo scrutinio e firma delle licenze, lo abbracciò commosso con le lacrime agli occhi e gli disse: "Mi dispiace, sono profondamente mortificato, mi sono battuto per farti dare la licenza e una borsa di studi… ma, tutti gli altri, si sono coalizzati con la direttrice, asserendo che devono punirti perchè sei un insofferente e reazionario… Ma, sono certo che saprai cavartela nella vita… Buona fortuna, di cuore…" Parole commosse che impresse nella memoria con l'immagine di quel grande uomo e professore che seppe insegnare e capire i veri valori di ciascun ragazzo sopravvissuto all'immane tragedia con davanti ad essi un buio futuro tra la miseria e le macerie nel proprio paese da ricostruire. Dopo, stentatamente lui arrivò all'età adulta, avvilito, scarso fisicamente, superando appena la visita per il servizio di leva obbligatorio e poté partire per nutrirsi di più nella vita militare, lontano due anni dal suo paese in cui tanti pativano la fame. Alla fine congedato, emigrò per terre sconosciute oltre l'Oceano Atlantico, trovando il modo d'imbarcarsi su un bastimento senza pagare biglietto, non avendo soldi in tasca. Visse fuori dell'Italia dieci anni da straniero, sempre insoddisfatto nelle diverse attività svolte, pur tra esperienze significative e successi che lo maturarono fortificando il suo carattere. Però, senza mai riuscire a placare la sua inquietudine, bensì accrescendo in lui l'amore per la lontana terra natia, dove decise di tornare avvinto dalle sue radici, per continuare a vivere libero, secondo un proprio modello ideale.

CANTI E PROVERBI DEL FOLCLORE ITRANO 40 ANNI DOPO

di Orazio Ruggieri

Se la riscoperta del dialetto e delle tradizioni di un popolo o di un territorio rappresentano, nei programmi scolastici, un'apprezzabile finalità didattica, vuol dire, allo-



ra, che il contributo dello storico e scrittore Alfredo Saccoccio di Itri, risulta essere un contributo non indifferente per il raggiungimento di questo progetto formativo. Ecco perché la riedizione, quaranta anni precisi dopo che l'opera aveva visto la luce nel 1980, viene considerata come un momento positivamente fondamentale per andare a riscoprire come si parlava, come si cantava, come ci si comportava, insomma, nei tempi passati in terra itrana. "Detti, proverbi e canzoni popolari registrati dalla viva voce degli anziani di Itri nel 1980 e trascritti dal giornalista Alfredo Saccoccio, con il contributo di Antonietta Maggiacomo in Ialongo e Concetta Sinapi". Così leggiamo nell'ultima di copertina quando viene presentata la riedizione allorchè si legge "A distanza di quaranta anni questo libro offre una testimonianza preziosa sul folclore del paese aurunco che, posto in un punto strategico della via Appia, mantiene intatte le suggestioni di un luogo senza tempo".

A corredo tipografico della pubblicazione troviamo, in copertina una "veduta di Itri", disegno acquerellato di Achille Gigante (1823-1846. E a conferma della valenza enciclopedica del contenuto del libro, giungono le parole di prefazione alla riedizione a firma di Jason R. Forbus, editore della casa "Ali Ribelli" che sottolinea come "Itri costituisca una realtà piuttosto particolare nel nostro territorio. Borgo medievale le cui antiche origini hanno trovato recente e ulteriore conferma tramite le nuove e sensazionali scoperte condotte dall'Associazione Archeologica Ytri, il paese è posto strategicamente lungo la via Appia di cui conserva un lungo tratto ben conservato in direzione Fondi. Dal santuario della Civita si scorgono nitidamente Monte Orlando, la piana di Fondi e l'isola di Ischia; incastonato com'è tra i monti Aurunci ma ad appena pochi chilometri dalla costa, Itri si caratterizza per un'importante tradizione contadina che ha il suo fiore all'occhiello nella pregiata oliva della "cultivar itrana" che dà origine a un ottimo olio EVO e alle rinomatissime olive da tavola. Itri –prosegue l'editore nella sua nota introduttiva- è un paese demograficamente in crescita ma che, nonostante la modernità e gli influssi provenienti dai comuni limitrofi, mantiene vive le sue tradizioni e peculiarità. Basti pensare alla devozione verso la Madonna della Civita e all'uso caratteristico che si fa tutt'oggi dei soprannomi, in dialetto "Nommere o Razze". Quasi tutte le famiglie itrane ne hanno uno, tramandato da genitori a figli, e in cui, per tradizione, prevale quello paterno, sebbene esistano eccezioni". Significativo e toccante è, poi, il pensiero che l'autore, rivolge a suo padre quando ci lascia scritto "dedico questo libro a Giulio Saccoccio, mio padre, che mi fu maestro e amico"

MINTURNO:

RINVIATE DUE STORICHE MANIFESTAZIONI CULTURALI

di Mario Rizzi

A causa dell'epidemia sono state rinviate a data da destinarsi le seguenti manifestazioni:

• Premiazione della 49° edizione del "Minturnae", sezioni di storia, narrativa, saggistica e poesie édìte;

• Organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli, dall'Università di Cassino e dal Comune di Minturno il Convegno su Antonio Sebastiani il Minturno (1497-1574) tra Umanesimo e Controriforma). Il Comitato Scientifico, è composto da professori provenienti dalla Francia, Germania, Spagna, dall'Università di Napoli, Cassino, Trento, Salerno, Roma ed il sottoscritto da Minturno.

Antonio Sebastiani, detto ***"Il Minturno"***

Nato a Traetto (Minturno dal 13-7-1879) nel 1500 da famiglia di estrazione sociale medio-alta, fu allievo di Florio Bovaccio e del filosofo Agostino Nifo. A 19 anni ebbe l'incarico d'insegnamento presso l'Università di Pisa. A Napoli intraprese rapporti amicali con Sannazzaro e Summonte, esponenti di spicco della cultura napoletana.

Ordinato sacerdote in giovane età, fu vescovo di Ugento (1558-1564) e di Cotrone (l'attuale Crotone) (1565-1574). Poeta, scrittore e teologo insigne, partecipò al Concilio di Trento dal 1562 al 1563, dando apporti fondamentali alla definizione sistematica della dottrina cattolica; ma il suo nome resta legato all'attività di teorizzatore del bello poetico, come lo dimostrano i saggi **"De Pöeta"** (1559) e **"l'Arte Poetica"** (1564), nei quali può cogliersi la matrice di tanta estetologia moderna. Scrisse versi e prose in latino e in volgare e un carme "Divina Reparata" in 434 esametri, in onore della Vergine e Martine seppellita nella zona omonima di Marina di Minturno.

Il **"De Pöeta"** fu ispirato al rigido spirito della "Controriforma", aderendo allo spirito classificatorio della poetica di tarda derivazione aristotelica, aprendosi alla sovveniente poetica manieristica. Antonio Sebastiani Minturno rappresenta per i minturnesi e per le lettere italiane un'autentica gloria di poeta e di trattatista. Nella sua poesia, virgiliana e petrarchesca, si riflette il suo secolo che fu quello delle arti e dei santi e, come già scritto, quello del Concilio tridentino.

Torquato Tasso, fra il 1592 e il 1593, lo introdusse nel dialogo intorno alla bellezza dal titolo **"Il Minturno o vero de la bellezza",** avente come interlocutori l'umanista Minturno e il grammatico Geronimo Ruscelli. Antonio Sebastiani Minturno sosteneva queste argomentazioni: "(…) ***l'amore non appartiene ad una sola età, quella della giovinezza, ma adorna anche la vecchiaia; che non il bello è un inganno, ma il decoro è un inganno della bellezza; che la bellezza non è violenza della natura; né causa di male operazioni, perché la bellezza è bella di per sé: la bellezza non è nelle cose caduche e mortali, perché è eterna. La bellezza è dunque nella natura angelica o pur nell'anima umana: è un non so che d'interno e divino. Né patisce d'essere descritta e circoscritta dal luogo, dal tempo, dalla materia o dalle parole (…)".***

RUBRICA DEI CONSUMATORI

A cura della Confconsumatori Latina

FURTO DEL BANCOMAT ALL'ESTERO: RIMBORSATO RISPARMIATORE

Un bancomat sottratto e pagamenti non autorizzati per circa 1.200 euro: è questa la brutta sorpresa di un consumatore in vacanza all'estero che, dopo aver usato la carta per pagare una cena, non si è accorto del furto, riuscendo a bloccare il bancomat solo in un secondo momento. La Banca inizialmente aveva riaccreditato le somme fraudolentemente prelevate ma subito dopo le aveva di nuovo addebitate al cliente, sostenendo che si trattasse di pagamenti effettuati con la corretta digitazione del Pin, evidentemente mal custodito. Grazie all'intervento di Confconsumatori e al ricorso davanti all'Arbitro Bancario e Finanziario, il cliente dell'istituto di credito è stato rimborsato senza dover ricorrere a una causa.

IL FURTO – Verso la fine di dicembre del 2019 un consumatore, in vacanza all'estero, aveva utilizzato il bancomat a lui intestato per pagare una cena, tornando poi in hotel per la notte. La mattina dopo, dovendo effettuare degli acquisti, si era però accorto di non essere più in possesso del portadocumenti in cui, come d'abitudine custodiva la carta, così aveva bloccato immediatamente il bancomat. Solo dopo aver fatto questa operazione, il risparmiatore aveva ricevuto due sms che lo informavano che nel corso della notte precedente erano stati effettuati da ignoti quattro diversi pagamenti non autorizzati.

IL NO DELLA BANCA – Il titolare del bancomat aveva quindi provveduto immediatamente a denunciare il furto non appena rientrato in Italia, precisando di non aver mai custodito il bancomat insieme al codice Pin. Nonostante la denuncia, però, la Banca si era rifiutata di riconoscere il rimborso richiesto, lamentando che i quattro distinti pagamenti contestati dal cliente erano avvenuti a seguito dell'inserimento del corretto Pin. Il risparmiatore si era così rivolto alla Confconsumatori e aveva deciso di ricorrere all'Arbitro Bancario Finanziario, autorità preposta alla risoluzione stragiudiziale delle controversie nel settore bancario.

LA DECISIONE DELL'ABF – L'Arbitro, con una decisione arrivata nel periodo di festività natalizie di dicembre 2020, ha riconosciuto il diritto del titolare del conto ad essere rimborsato delle somme indebitamente prelevate da ignoti attraverso l'utilizzo del bancomat sottratto fraudolentemente, riconoscendo che l'istituto di credito non ha dimostrato, per sottrarsi all'obbligo di rifondere il maltolto al proprio cliente, che quest'ultimo ha agito in frode, dolo o colpa grave. Non è sufficiente, infatti, una generica censura di negligenza nella custodia delle credenziali di utilizzo dello strumento di pagamento per desumere una qualsiasi forma di responsabilità del titolare del bancomat.

Una decisione questa molto importante perché riconosce il diritto del titolare di un bancomat che non abbia agito in modo fraudolento, né con colpa grave a non subire alcuna perdita a seguito di furto, smarrimento o sottrazione. L'Arbitro Bancario Finanziario ha riconosciuto, infatti, come non basti, per l'istituto di credito, dimostrare la regolarità formale delle operazioni contestate (cioè che le operazioni siano state compite con il regolare utilizzo del Pin), ma serva, invece, l'indicazione di una serie di elementi di fatto che dimostrino le modalità esecutive delle operazioni contestate, dalle quali si possa trarre prova della colpa grave dell'utente.

Avv. Franco Conte
confconsumatorilatina@gmail.com

RADIO CIVITA INBLU. LA RADIO ON THE ROAD
FM Mhz 90.7 - 101 - 103.8 - 87.8 - 91.6
STREAMING H24 7/7 su www.radiocivitainblu.it
PODCASTS • APP RADIO / SMART TV • PRESS
WhatsApp 348.8881447 • radiocivitainblu@gmail.com
Radio Civita InBlu • Lazio Sette • Arcidiocesi di Gaeta
Avvenire Lazio Sette: http://bit.ly/AvvenireLazio7Gaeta
UCS Arcidiocesi di Gaeta: www.arcidiocesigaeta.it

FORMIA – REPARTO COVID

UNA FOTO SU FACEBOOK RACCONTA LA STORIA DI SILVIA E PEPPE

di Maurizio Di Rienzo

Un gesto che scalda il cuore. È la foto scattata da Marco Di Perna, il 9 gennaio scorso, nell'ospedale di Formia. Ricoverato nel reparto emergenza Covid, Marco è spettatore di una scena che, nella tragedia di quei momenti, è un segno di

speranza e di consolazione, una foto che parla di umanità e di vicinanza. Nella stanza di Marco, c'è Peppe, 78 anni, che piange nel suo casco respiratorio. Il Covid gli ha causato serie difficoltà respiratorie e il casco lo aiuta a combattere il virus. Ma non è facile, la solitudine, la paura e lo stress di quei momenti mettono a dura prova. Ad un tratto entra Silvia, un'infermiera del reparto.

Quello che avviene lo racconta Marco su Facebook: "Silvia, nonostante la sua fretta, riflette e si ripete di non poter essere indifferente a ciò. Si siede affianco a Giuseppe e gli prende la mano. Il tempo sembra essersi fermato in questo istante. Non sembra, ma lei è un Angelo". Quel tocco di umanità e di consolazione nel giro di poche ore fa il giro d'Italia, ripreso dalle maggiori testate giornalistiche nazionali e non solo. Marco chiede scusa a Silvia e Peppe per aver "rubato una foto, ma quest'istante rimarrà sempre nel mio cuore", conclude sul suo profilo Facebook. Ma siamo tutti noi a ringraziare te, Marco, perché ci sono tanti gesti, ogni giorno e in ogni momento, che meritano di essere diffusi, gesti di bontà e di tenerezza che fanno bene al cuore e alla vita. Gesti di cui abbiamo sempre più bisogno, specialmente in questo strano tempo di pandemia.

L'INSULINA COMPIE 100 ANNI

di Federico Meschino

L'insulina compie 100 anni. Quest'anno, infatti, si festeggia il centenario della scoperta di

questa proteina prodotta per la prima volta nel 1921 per trattare il diabete, malattia allora del tutto priva di terapie, quindi dall'esito infausto.

Per celebrare la ricorrenza, particolarmente importante nella storia della medicina, Sanofi (azienda farmaceutica presente in più di 100 Paesi al mondo che conta su 73 stabilimenti) ha deciso di mettere in musica il Dna della proteina e trasformarla in un vero e proprio spartito musicale. 'Suonare' l'insulina quindi: "un inno alla vita, una melodia unica nel suo genere perché prende vita dalla sequenza di amminoacidi delle due catene polipeptidiche dell'insulina".

L'evento 'InsulInMusic' è stato trasmesso in live streaming su Facebook e YouTube. Tra i partecipanti Paolo Soffientini, divulgatore scientifico, scrittore e musicista che ha trasformato la sequenza del Dna della proteina in un brano musicale.

APP 'GREEN LEAGUE'

Salvare l'ambiente giocando. E' questa la missione della nuova app 'Green League' realizzata dal Conou, Consorzio Nazionale degli Oli Usati con la consulenza scientifica di Legambiente. Green League, disponibile gratuitamente per il download su dispositivi mobile dalle piattaforme Google Play e Apple Store.

Green League è un'app elaborata con un duplice obiettivo: da un lato vuole sensibilizzare un vasto pubblico che va dagli studenti delle scuole elementari ai teenager, dai millennials ai giovani adulti amanti del gaming. Dall'altro vuole incoraggiare l'adozione di comportamenti virtuosi per favorire la tutela ambientale.

ITRI: ANTICO ACQUEDOTTO DELLE FESTOLE

Nessuno comprende perché questo bene storico non merita l'attenzione dell'amministrazione comunale, del Parco regionale dei Monti Aurunci, della Sovrintendenza archeologica; tutti parlano di valorizzazione delle risorse culturali, storiche e archeologiche ai fini turistici ma a Itri parlano e basta!

Segue da pag. 1

costruite immediatamente nel dopoguerra dagli alleati. O il paesaggio di Fondi decantato da Goethe, letteralmente cementificato con sommo sdegno e dolore di De Libero e di Purificato.
Gli attuali personaggi politici non serve chiamarli a nome in quanto ben noti perché attivi quotidianamente su tutti i social: li si ascolti attraverso la loro quotidiana presenza solo parlatoria: mai una proposta intelligente, solo continui rimbrotti e critiche negative di quanto fanno gli altri: mai di appoggio e di sostegno nell'interesse generale, solo bastianite congenita: io dico rosso, lui dice verde, io dico verde, lui dice rosso. Abbondano in auguri, congratulazioni, condoglianze…: questo è quanto tali autentici forsennati delle corde vocali sanno offrire e proporre; e dire che sono lautamente pagati per ben altre responsabilità a vantaggio del bene pubblico. I loro chiodi fissi non sono gli abusivisti, i ladri politici e non politici, i corrotti e i bustarellari, i palazzinari speculatori, gli stradaiuoli, gli evasori delle tasse, le quantità di posizioni privilegiate e protette, gli ordini professionali, le successioni, le leggi a favore di certe categorie, i ladri di Stato, il nepotismo, ecc.: sono tutti allievi di una scuola famosa in cui questi fatti sono sacri e intangibili: mai senti parlare di demolire gli scheletri di cemento armato di cui pullula la provincia e le costruzioni vecchie abbandonate, mai di abbattimento delle costruzioni e degli illeciti abusivi che hanno sfigurato e degradato non solo questa sfortunata provincia, mai della opposizione all'abbattimento selvaggio e criminale degli alberi: mai non dico una iniziativa ma almeno una proposta e un progetto culturale e artistico.
Adesso uno di questi personaggi si è tolto il cappello e che cosa ne è uscito? Viadotti, gallerie, ponti, pilastri…una nuova strada che parta dalla provincia di Pescara e arrivi a Gaeta-Formia, "ma con prolungamento fino a Fondi", secondo le condizioni dello stradaiuolo locale. Non ha importanza che un altro figuro più a nord parli di una arteria simile ma da Ancona a Civitavecchia e che, altresì, di strade ormai ve ne siano perfino troppe. E così via. Naturalmente quando si sente il sapore del cemento e dell'asfalto, tutti o gran parte sentono l'acquolina in bocca! E approvano e battono le mani! Non dicono che la politica costruttiva delle autostrade italiane, a parte il beneficio indiscusso, è stata in sostanza primitiva e cieca nei principi guida. Non parliamo della Francia e della Germania, paesi pianeggianti dove la costruzione delle strade è stata di molto facilitata e perciò molta attenzione al controllo rigoroso della spesa e soprattutto al rispetto dell'andamento del terreno per cui è normale nella autostrade francesi e tedesche ma anche in quelle svizzere ed inglesi, altrettanto montagnose che l'Italia, di trovare curve e discese e salite, proprio per evitare quanto più possibile ponti e viadotti e gallerie ecc,. Da noi invece tutto al contrario: massima spesa e tutto dritto: il risultato è una eredità inimmaginabile di migliaia e migliaia di ponti e viadotti e gallerie da gestire e da manutenere con costi paurosi che dissangueranno in eterno gli sciagurati italiani improvvidi e ciechi: tristi monumenti all'insipienza, al clientelismo, allo scialo e alla devastazione del paesaggio, risorse gigantesche tolte e da togliere in futuro alle borse di studio, alle abitazioni per gli studenti, agli ospedali, all'assistenza…

ITRI - RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

NASCE IL GRUPPO "OBBIETTIVO COMUNE PER ITRI"

A pochi mesi dal rinnovo della massima assise pubblica locale, scende in campo una formazione che, prima ancora dei nomi, formula un dettagliato ma chiaro piano di lavoro, indicandone le priorità. Ecco, nel documento reso agli organi di informazione, la nota che ufficializza il battesimo. "Lo scenario post pandemia che ci apprestiamo a vivere, non appena sarà conclusa questa triste pagina dell'umanità non ci lascia più spazio all'esitazione ed all'immobilismo che si è contraddistinto nel nostro Comune. È giunto il momento di dire basta al fermo politico causato dalle varie faide che hanno origine dai personalismi e dai capricci dei politici locali. Gli indirizzi che si è posto alle proprie fondamenta il nostro gruppo, è quello di ricucire il tessuto politico, sociale ed economico attraverso un programma di rilancio occupazionale che possa coinvolgere tutti gli operatori del territorio. Il rilancio occupazionale che intendiamo, scaturisce da alcune semplici riflessioni nell'ottica di comprensorio dove la naturale vocazione di questo territorio è il turismo. Il turismo deve essere incentivato attraverso due misure dove la prima è senz'altro la valorizzazione delle strutture esistenti tramite il Piano Particolareggiato del Centro Storico e con la Perimetrazione delle zone Turistiche di fatto all'interno delle zone agricole. Con tali procedure urbanistiche, di cui la perimetrazione delle zone turistiche di fatto è stata intrapresa in passato da chi si era stato incaricato alla formulazione del PRG, potranno potenziarsi queste strutture in virtù delle reali necessità di contenere un maggior numero di turisti. La seconda misura individuata dal gruppo, che si ritiene a più ampio respiro e che dovrà essere condivisa all'interno di una concertazione politica con le forze che vorranno sostenere questo nostro progetto di rilancio occupazionale e si chiarisce progetto che si è reso indispensabile in ragione dell'evidente ed almeno per ora irreversibile spopolamento giovanile, è la ridefinizione del Piano Particolareggiato di Pagnano (zona ubicata nei pressi dello scalo ferroviario di Itri, n.d.r.). La ridefinizione è intesa nella sostanziale modifica della destinazione urbanistica che considerato il tessuto semi urbanizzato sotto il profilo residenziale di detta contrada, considerato il dominante fenomeno nazionale dove è in atto la fuga dall'Italia di tutto il tessuto industriale nazionale per i motivi che tutti conosciamo (eccesso di burocrazia, eccessivi costi della manodopera e relativa contribuzione, ecc.) e quindi la ridefinizione dovrà essere in linea con la naturale vocazione del comprensorio del sud pontino che è la destinazione turistica. Per non allarmare le realtà produttive esistenti, dichiariamo pubblicamente in questo articolo di avere a cuore le realtà artigianali site sul territorio di Pagnano che saranno incoraggiate e che verranno tutelate in primis con la perimetrazione di una zona industriale che terrà in debita considerazione le aspirazioni e le necessità presenti e future degli operatori interessati. Il nostro lavoro è appena cominciato, siamo consci che sarà indispensabile un sindaco dalle spalle larghe che sappia tenere in piedi il difficile e delicato equilibrio tra le fazioni politiche anche in termini di trasversalismo e quindi questa figura già dal gruppo individuata, sperando che possa accettare la nostra sfida, il nostro candidato Sindaco sarà colui che era giunto ufficialmente all'adozione del Piano particolareggiato di Pagnano e che era giunto vicino all'approvazione del P.R.G. (era il tempo della giunta De Santis). Obbiettivo comune per Itri mette in primo piano il rilancio occupazionale perché abbiamo a cuore le famiglie ed i giovani itrani calpestati nel loro diritto di essere legittimi protagonisti nel proprio territorio. OBBIETTIVO COMUNE PER ITRI".